

GIANLUCA MOROZZI

SPARGERE IL SALE

Fernandel, pp. 168, euro 13

Un amore può essere classificato come se fosse una versione Mac OS X? Oppure di un programma Office? Per Gianluca Morozzi sembrerebbe di sì. Le fasi Elena 1.0 ed Elena 2.0 aprono, infatti, la sua nuova raccolta di racconti, *Spargere il sale*, appena uscita per i tipi di Fernandel, la casa editrice ravennate che per prima lo pubblicò, dieci anni fa. Racconti misti, tra editi e inediti, ma rielaborati per questa curiosa antologia che si divide in due grandi temi: lavoro e amore. Da un banale tira e molla prendono forma le prime quattro storie, che vanno sotto l'egida e il titolo di *Elena*, per l'appunto, la fidanzata tacciata di essere indie snob: ironiche ed efficaci, queste burrasche e risacche trasformano gli spunti autobiografici in esplosioni rocambolesche di incontri e scontri d'amore. Le fasi della relazione sono scandite da Mogwai, Afterhours o Kinks, con una certa insistente, e rassicurante, aspirazione a Pink Floyd, Beatles e Pavement. Il retroscena musicale invade anche la sezione "lavoro". In *Strani modi per guadagnarsi da vivere*, infatti, prendono vita le due anime letterarie di Morozzi, quasi due maschere da Commedia dell'Arte: lo scrittore squattrinato e il musicista sfigato. I toni diventano quasi noir in *Andare, sceneggiare, disegnare*, che è un racconto ben congegnato, in cui il rapporto perfetto tra sceneggiatore e disegnatore scatena un esito inaspettato con finale a sorpresa. *Spargere il sale* è un tentativo furbo ma ben riuscito di collazionare racconti nati autonomi e successivamente amalgamati con cura per diventare quasi un piccolo romanzo. Una antologia piacevole che mette al centro i sentimenti precari di lavoratori creativi, con buona pace di promotori finanziari che ne misconoscono l'importanza, quanto meno quando si tratta di negare prestiti a chi lavora... in campo editoriale. Morozzi, ironizzando con Ligabue, chioserebbe: sono solo "Sogni di rock'n'roll"?



Florinda Fiamma